



19.08.12 RASSEGNA STAMPA CONAPO  
 a cura di UFFICIO STAMPA CONAPO

# Pompieri ustionati, guanti sotto inchiesta

Su una cosa i vigili del fuoco devono poter contare: sulla assoluta efficienza dell'abbigliamento che hanno per proteggersi dalle fiamme. Senza questa certezza le loro vite potrebbero essere messe in pericolo ogni qualvolta vengono chiamati ad intervenire. Ma così non è stato per due vigili del fuoco vicentini che hanno riportato durante un intervento gravissime ustioni alle mani, nonostante indossassero i guanti "d'ordinanza".

L'incidente, accaduto domenica scorsa a Torri di Quartesolo, in provincia di Vicenza, durante lo spegnimento di un incendio scoppiato in un appartamento, è ora oggetto non solo di una indagine interna, ma anche di una verifica romana. I guanti non hanno protetto le mani e i vigili del fuoco si sono gravemente ustionati, al punto tale che uno dei loro è stato ricoverato in ospedale con lesioni molto gravi.

Ora il capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco Francesco Tronca ha disposto l'avvio immediato di accertamenti. «La tempestiva e rigorosa verifica di

quanto accaduto - sottolinea il Dipartimento - nonostante il personale indossasse gli speciali guanti in dotazione e gli altri dispositivi di protezione individuale antifiamma, consentirà di assicurare la garanzia della totale incolumità di tutti gli operatori del Corpo nazionale».

Anche per il Comando vicentino la vicenda è alquanto strana.

«Siamo di fronte a un caso anomalo, da quanto ne sappiamo mai successo in precedenza». E quanto precisa l'ing. Giovanni Vassallo, vicecomandante dei vigili del fuoco di Vicenza. «La cosa che in questo momento ci sta più a cuore - rileva Vassallo - è che le condizioni dei nostri due uomini sono in netto miglioramento». Il vicecomandante

sottolinea che la vicenda «è stata subito affrontata sin dalle ore successive al fatto». «L'inchiesta interna è partita immediatamente - aggiunge - proprio per arrivare a capire cosa sia successo. Ogni anno in Italia i vigili del fuoco portano a termine diverse centinaia di migliaia di interventi, in condizioni anche estreme». È previsto un incontro con la ditta produttrice dei guanti, che sono stati sequestrati e che ora saranno sottoposti a controlli.

## Proteste anche dal sindacato.

«Chiediamo al capo dipartimento dei Vigili del fuoco Francesco Paolo Tronca trasparenza in merito alle cause di quanto accaduto, per il solo irraggiamento di calore, senza maneggiare alcunché e nonostante indossassero regolarmente i guanti quali dispositivi di protezione in dotazione. - sottolinea Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo sindacato autonomo vigili del fuoco - Il prefetto Tronca riferisca alle organizzazioni sindacali su quanto accaduto e soprattutto faccia piena luce sull'idoneità dei guanti forniti dal ministero alla piena protezione dei vigili del fuoco, visto che sono in dotazione ai circa 28.000 vigili del fuoco operativi di tutta Italia».

© riproduzione riservata



**PROTEZIONI** Un vigile del fuoco con i guanti alle prese con un incendio

**Il vicecomandante:**  
 «È un caso anomalo, mai accaduto prima»

**Uno degli infortunati**  
 è stato ricoverato in ospedale

## Pd e Lega: il ministero chiarisca

Sul caso dei guanti difettosi dei pompieri si è aperta anche una polemica politica, con l'annuncio di interrogazioni parlamentari da parte di entrambi gli schieramenti.

Il presidente del forum Sicurezza e Difesa del Pd, Emanuele Fiano, si è chiesto «come sia stato possibile che i guanti in dotazione al comando di Vicenza non fossero della qualità necessaria a proteggere i vigili dalle fiamme», mentre il senatore della Lega Nord Gianvittore Vaccari, ha domandato polemicamente se «la spending review abbia tagliato anche i sistemi di protezione e di sicurezza?».

Da qui le richieste di chiarimenti sollecitate al ministero dell'Interno.



**IL CASO.** La nota del capo dipartimento nazionale dei vigili del fuoco dopo l'incidente di Torri dispone una «tempestiva e rigorosa verifica sui dispositivi in dotazione»

## Pompieri ustionati, Roma apre l'inchiesta

Due interrogazioni parlamentari  
«Fare chiarezza su quei guanti»  
Nel manuale manca la fabbrica  
«Dubbi su certificati e materiali»

Alessandro Mognon

Ha scatenato un bell'inferno, è il caso di dirlo, il caso partito da Vicenza dei guanti anti-calore che non proteggono dal calore. Dopo la segnalazione dei sindacati interni della caserma di via Farini sui due vigili del fuoco rimasti ustionati alle mani nonostante la protezione, questa è la situazione: un'indagine interna del comandante Lo Moro, un'inchiesta sull'incidente vicentino aperta dal Dipartimento nazionale a firma del prefetto Francesco Tronca e due interrogazioni parlamentari. Una del Pd e una della Lega. Senza contare le prese di posizione dei rappresentanti della Cisl e del sindacato autonomo Conapo che chiedono chiarezza su quelle forniture.

La nota del ministero dell'Interno, che controlla il dipartimento dei vigili del fuoco, parla di «tempestiva e rigorosa verifica». Tutto per capire come mai quei guanti di ordinanza forniti, pare, da una ditta di Terni (ma non si sa chi li produce) non hanno resistito al calore. E sono molti i dubbi da chiarire: i guanti vengono da due partite diverse, nelle istruzioni allegate viene consigliato di «tenerli lontano da fonti

di calore», e non risulta da nessuna parte il nome del fabbricante ma solo di chi lo commercia.

È perplesso Daniele Nodari, segretario regionale della Federazione nazionale sicurezza Cisl del Veneto e in forze alla caserma vicentina: «La nostra paura è che le attrezzature che vengono certificate a livello nazionale poi non siano le stesse che ci vengono fornite. Insomma la divisa dei due vigili ha tenuto, il casco è colato e la visiera si è cristallizzata, ma questo succede. Tra l'altro nella tuta dietro al ginocchio abbiamo un punto speciale: se là si sente calore bisogna andarsene subito. Ma quel giorno a Torri di Quartesolo non ci sono stati problemi. Eppure abbiamo due pompieri con le mani ustionate sul dorso. Il giovane ricoverato mi ha detto che durante un altro intervento aveva preso in mano una tegola calda e aveva dovuto mollarla per non scottarsi».

Eppure quei guanti devono resistere fino a 180° e non deformarsi su più del 5% della superficie. «Ma questi erano intatti, solo che il calore è passato. Vogliamo chiarezza, vogliamo sapere se la certificazione corrisponde al materiale poi usato. Abbiamo guardato su internet: i guanti dei colleghi

### L'incendio di Torri

Inizia domenica sera, quella storia dei guanti diventata un caso nazionale. Quando i vigili del fuoco di Vicenza sono chiamati per un incendio causato da un corto circuito in un appartamento a Torri di Quartesolo. Nell'abitazione entrano due vigili, uno in servizio permanente e un volontario. Hanno le tute d'ordinanza, casco e guanti. Indossati come da manuale. I due pompieri restano alcuni minuti nelle stanze con alte temperature per controllare che dentro non ci sia nessuno. Ispezionano l'appartamento perché madre e figlia sono date in un primo momento per disperse. Poi si scoprirà che sono uscite e si sono messe in salvo. Quando i due vigili escono vengono bagnati, come da prassi. Hanno parte del casco sciolto e la visiera cristallizzata dal calore, ma è abbastanza normale. Ma non è normale quando si tolgono i guanti: mani ustionate con le dita deformi e il dorso coperto di bolle. I medici del San Bortolo diagnosticano ustioni di secondo grado. Uno dei due, con la pelle chiara e più delicata, è ancora ricoverato. ●



Pompieri in azione: casco e visiera devono resistere fino a 1800°



I guanti in dotazione ai vigili del fuoco di Vicenza e di tutta Italia

tedeschi sono uguali ai nostri, stesse certificazioni. Ma sono gli stessi veramente?».

Intanto mentre la vicenda dei vigili ustionati nell'intervento di Torri di Quartesolo è finita sulle tv nazionali, dentro la caserma è arrivato l'ordine di non rilasciare più dichiarazioni. Ma ai vigili, dicono, serve tranquillità. E se non sanno con che attrezzature lavorano, sarà difficile. «Anche con i caschi ad esempio abbiamo qualche problema. Le tute sono fatte in Romania, almeno sappiamo dove. Ma sul manuale dei guanti non c'è scritto dove li fabbricano».

Anche Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, chiede al prefetto Tronca di fare «piena luce sull' idoneità dei guanti forniti dal ministero, visto che sono in dotazione ai circa 28.000 vigili del fuoco operativi di tutta Italia» e che «le risultanze non siano segrete di stato ma urgentemente

rese note al personale con atto di trasparenza».

E intanto sono partite le interrogazioni. La prima urgente al ministro dell'Interno è di Emanuele Fiano, presidente forum Sicurezza e difesa del Pd per verificare «come sia stata possibile che i guanti in dotazione al comando di Vicenza non fossero della qualità necessaria a proteggere i vigili dalle fiamme» e per chiedere «se la gara d'acquisto sia stata espletata rispettando tutte le norme». La seconda sullo stesso tema è del senatore della Lega Nord, Gianvittorio Vaccari: «Che cosa si vuole, che da domani nessun vigile del fuoco usi i sistemi di protezione perché giustamente non si fida ad indossarli? - dice -. Il prefetto Tronca dia una risposta e il ministro Cancellieri si attivi per verificare a tappeto in tutto il Paese com'è la situazione dei sistemi di protezione dei nostri vigili del fuoco». ●



## I vigili del fuoco si ustionano Guanti difettosi



Vigili del fuoco in azione, due di loro ustionati per guanti non ignifughi

VICENZA

**Non bastano i rischi quotidiani cui li costringe il loro lavoro, tra fumo e fiamme, ora i vigili del fuoco devono guardarsi anche da quella che sembra essere una scarsa affidabilità del materiale protettivo in dotazione.**

È accaduto a due pompieri del Comando di Vicenza che domenica scorsa si sono ritrovati le mani ustionate dopo un intervento per un incendio in un appartamento, nonostante indossassero i guanti ignifughi forniti dal ministero dell'Interno.

Uno dei due vigili è tuttora ricoverato in ospedale, con le mani completamente fasciate. Lui ed il collega hanno riportato ustioni di secondo grado.

Usciti dall'appartamento in fiamme - in uno stabile di Torri di Quartesolo (Vicenza) - dover erano entrati per verificare che non vi fossero persone all'interno, si sono prima bagnati - come prevede la procedura - e si sono tolti i guanti che dovrebbero resistere ad alte temperature. Ma hanno visto che le dita erano ustionate, deformi, e le mani co-

perte da bolle spesse un paio di centimetri.

### Rigorose verifiche

I sindacati dei vigili del fuoco hanno subito chiesto chiarimenti al Dipartimento nazionale. E ieri il capo della struttura, Francesco Tronca, ha disposto l'avvio immediato di accertamenti sul materiale fornito ai propri uomini.

«La tempestiva e rigorosa verifica di quanto accaduto - ha sottolineato - nonostante il personale indossasse gli speciali guanti in dotazione e gli altri dispositivi di protezione individuale antifiama, consentirà di assicurare la garanzia della totale incolumità di tutti gli operatori del Corpo nazionale».

### Interrogazioni parlamentari

Sul caso dei guanti difettosi dei pompieri si è aperta intanto una polemica, con l'annuncio di interrogazioni parlamentari.

Il presidente del forum Sicurezza e Difesa del Pd, Emanuele Fiano, si è chiesto «come sia stato possibile che i guanti in dotazione al comando di Vicenza non fossero della qualità necessaria a proteggere i vigili dalle fiamme», mentre il senatore della Lega Nord Gianvittore Vaccari, ha domandato polemicamente se «la spending review abbia tagliato anche i sistemi di protezione e di sicurezza?».

**Il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco, Conapo, con il segretario Antonio Brizzi, invoca intanto che sull'episodio sia fatta massima trasparenza. ■**



**VICENZA** Due pompieri si sono ritrovati le mani ustionate dopo un intervento per un incendio in una casa

## I guanti protettivi erano difettosi

Forniti dal ministero dell'Interno, avrebbero dovuto essere ignifughi

**Ilaria De Paolis**  
VICENZA

Non bastano i rischi quotidiani cui li costringe il loro lavoro, tra fumo e fiamme, ora i vigili del fuoco devono guardarsi anche da quella che sembra essere una scarsa affidabilità del materiale protettivo in dotazione. È accaduto a due pompieri del Comando di Vicenza che domenica scorsa si sono ritrovati le mani ustionate dopo un intervento per un incendio in un appartamento, nonostante indossassero i guanti ignifughi forniti dal ministero dell'Interno. Uno dei due vigili è tuttora ricoverato in ospedale, con le mani completamente fasciate.

Lui ed il collega hanno riportato ustioni di secondo grado. Usciti dall'appartamento in fiamme – in uno stabile di Torri di Quartesolo (Vicenza) – dover erano entrati per verificare che non vi fossero persone all'interno, si sono prima bagnati – come prevede la procedura – e si sono tolti i guanti che dovrebbero resistere ad alte temperature. Ma hanno visto che le dita erano ustionate, deformi, e le mani coperte da bolle spesse un paio di centimetri.

I sindacati dei vigili del fuoco hanno subito chiesto chiarimenti al Dipartimento nazionale. E ieri il capo della struttura, Francesco Tronca, ha disposto l'avvio immediato di accertamenti sul materiale fornito ai propri uomini. «La tempestiva e rigorosa verifica di quanto accaduto – ha sottolineato – nonostante il personale indossasse gli speciali guanti in dotazione e gli altri dispositivi di protezione individuale antifiame, consentirà di assicurare la garanzia della totale incolumità di tutti



Il capo del Dipartimento dei vigili del fuoco Francesco Tronca ha avviato accertamenti proprio sui guanti "difettosi" di Vicenza

gli operatori del Corpo nazionale».

Sul caso dei guanti "difettosi" dei pompieri si è aperta intanto una polemica, con l'annuncio di interrogazioni parlamentari da parte di numerose forze politiche. Il presidente del forum Sicurezza e Difesa del Pd, Emanuele Fiano, si è chiesto «come sia stato possibile che i guanti in dotazione al comando di Vicenza non fossero della qualità necessaria a proteggere i vigili dalle fiamme», mentre il senatore della Lega Nord Gianvittorio Vaccari, ha domandato polemi-

camente se «la spending review abbia tagliato anche i sistemi di protezione e di sicurezza?».

Il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco, Conapo, con il segretario Antonio Brizzi, invoca intanto che sull'episodio sia fatta massima trasparenza, e che le risultanze di accertamenti «non siano segreto di Stato ma vengano urgentemente rese note al personale con atto di trasparenza».

Dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza intanto traspare fiducia sul fatto che si verrà a capo dell'incredi-

bile incidente. «Un caso anomalo, da quanto ne sappiamo – sottolineano – mai successo in precedenza né da noi né in altre regioni». I pompieri portano a termine centinaia di migliaia di interventi ogni anno in Italia, in condizioni anche estreme. Qui perciò – sottolineano – c'è da accertare «nel caso specifico, quale sia stato l'inconveniente o il problema». I guanti sono stati posti sotto sequestro e nei prossimi giorni è previsto un incontro con la ditta produttrice.

«Chiediamo al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco,

Francesco Paolo Tronca, trasparenza in merito alle cause di quanto accaduto ai due vigili del fuoco di Vicenza, rimasti gravemente ustionati alle mani il 12 agosto scorso durante un incendio, per il solo irraggiamento di calore, senza maneggiare alcunché e nonostante indossassero regolarmente i guanti quali dispositivi di protezione in dotazione». È quanto dichiara Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo vigili del fuoco, che in una nota del 16 agosto aveva denunciato l'accaduto. ◀

## Vaccari annuncia un'interrogazione dopo i due rimasti ustionati alle mani nonostante indossassero i guanti in dotazione

# Nessun risparmio sulla sicurezza dei Vigili del Fuoco

«Immediati chiarimenti da parte del governo e del ministero dell'Interno su quanto avvenuto ai due vigili del fuoco di Vicenza, rimasti gravemente ustionati alle mani durante un incendio, solo per via de calore e senza che tenessero nulla in mano, nonostante indossassero regolarmente i guanti quali dispositivi di protezione in dotazione. La spending review ha tagliato anche i sistemi di protezione e di sicurezza?». Lo ha dichiarato il senatore della Lega Nord, **Gianvittore Vaccari** riferendosi a quanto accaduto nei giorni scorsi ai due vigili del fuoco rimasti gravemente ustionati alle mani per il solo irraggiamento di calore.

In merito alla vicenda, Vaccari annuncia, alla ripresa dei lavori parlamentari, una interrogazione al ministro Cancellieri.

«Oltre a questi due vigili del fuoco - continua - ce n'è un terzo in ospedale per lo stesso motivo, cioè problemi legati ai guanti di protezione. Che cosa si vuole, che da domani nessun vigile del fuoco possa più usare i sistemi di protezione perchè, giustamente, non si fida ad indossarli?»

Infine, il senatore del Carroccio chiede una risposta anche al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, il prefetto Francesco Paolo Tronca, al quale nei giorni scorsi si era rivolto anche Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo vigili del fuoco, che in una nota del 16 agosto aveva denunciato l'accaduto e richiesto al dipartimento dei vigili del fuoco accertamenti urgenti sui guanti in dotazione ai vigili del fuoco. Il problema è quindi quello

dell'idoneità dei guanti forniti dal ministero, visto che sono in dotazione ai circa 28.000 vigili del fuoco operativi in tutto il Paese.

Appoggiando quindi la richiesta dei vigili del fuoco, preoccupati per la loro incolumità, il senatore Vaccari invita il ministro Cancellieri ad attivarsi al più presto per verificare a tappeto in tutto il Paese la situazione dei sistemi di protezione e sicurezza dei nostri vigili del fuoco.

